

RiMe

Rivista dell'Istituto
di Storia dell'Europa Mediterranea

ISBN 9788897317609

ISSN 2035-794X

numero 6 n. s., giugno 2020

Il Regno normanno e il Mediterraneo nell'età di Ruggero II. Alcune puntualizzazioni

The Norman Kingdom and the Mediterranean
in the Age of Roger II. Some clarifications

Luigi Russo

DOI: <https://doi.org/10.7410/1423>

Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Consiglio Nazionale delle Ricerche
<http://rime.cnr.it>

Direttore responsabile | Editor-in-Chief

Luciano GALLINARI

Segreteria di redazione | Editorial Office Secretary

Esther MARTÍ SENTANES

Comitato scientifico | Editorial Advisory Board

Luis ADÃO DA FONSECA, Filomena BARROS, Sergio BELARDINELLI, Nora BEREND, Michele BRONDINO, Paolo CALCAGNO, Lucio CARACCILO, Dino COFRANCESCO, Daniela COLI, Miguel Ángel DE BUNES IBARRA, Antonio DONNO, Antonella EMINA, Vittoria FIORELLI, Blanca GARÌ, David IGUAL LUIS, Giorgio ISRAEL, Juan Francisco JIMÉNEZ ALCÁZAR, Ada LONNI, Massimo MIGLIO, Anna Paola MOSSETTO, Michela NACCI, Germán NAVARRO ESPINACH, Francesco PANARELLI, Emilia PERASSI, Cosmin POPA-GORJANU, Adeline RUCQUOI, Flocel SABATÉ i CURULL, Eleni SAKELLARIU, Gianni VATTIMO, Cristina VERA DE FLACHS, Przemysław WISZEWSKI, Sergio ZOPPI.

Comitato di redazione | Editorial Board

Grazia BIORCI, Maria Eugenia CADEDDU, Monica CINI, Alessandra CIOPPI, Riccardo CONDRÒ, Gessica DI STEFANO, Yvonne FRACASSETTI, Raoudha GUEMARA, Maria Grazia KRAWCZYK, Maurizio LUPO, Alberto MARTINENGO, Maria Grazia Rosaria MELE, Maria Giuseppina MELONI, Rosalba MENGONI, Sebastiana NOCCO, Michele M. RABÀ, Riccardo REGIS, Oscar SANGUINETTI, Giovanni SERRELI, Giovanni SINI, Luisa SPAGNOLI, Patrizia SPINATO BRUSCHI, Federica SULAS, Massimo VIGLIONE, Isabella Maria ZOPPI

Responsabile del sito | Website Manager

Claudia FIRINO

© Copyright 2020: Author(s).

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”.



RiMe. Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea (<http://rime.cnr.it>)

Direzione e Segreteria | Management and Editorial Offices: via G.B. Tuveri, 128- 09129 Cagliari (I).

Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.

Invio contributi | Submissions: rime@isem.cnr.it

Special Issue

**Pellegrini e crociati tra Europa del Nord e
Mediterraneo (secoli XI-XIII). Seminario
di studi (Roma, 13 giugno 2019)**

**Pilgrims and crusaders between Northern Europe
and the Mediterranean (11th-13th centuries).
Study seminar (Rome, 13th June 2019).**

A cura di / Edited by
Francesco D'Angelo

RiMe 6 n.s. (June 2020)

Special Issue

Pellegrini e crociati tra Europa del Nord e Mediterraneo (secoli XI-XIII). Seminario di studi (Roma, 13 giugno 2019)

Pilgrims and crusaders between Northern Europe and the Mediterranean (11th-13th centuries). Study seminar (Rome, 13th June 2019).

A cura di / Edited by

Francesco D'Angelo

Table of Contents / Indice

Francesco D'Angelo <i>Presentazione / Presentation</i>	5-6
Umberto Longo <i>Introduzione: le origini del pellegrinaggio cristiano / Introduction: the origins of christian pilgrimage</i>	7-14
Antonio Musarra <i>L'influsso delle marinerie nordiche sullo sviluppo del naviglio mediterraneo: un tema controverso / The Nordic seamanship influences on the development of mediterranean ships: a controversial issue</i>	15-36

- Luigi Russo 37-53
Il Regno normanno e il Mediterraneo nell'età di Ruggero II. Alcune puntualizzazioni / The Norman Kingdom and the Mediterranean in the Age of Roger II. Some clarifications
- Francesco D'Angelo 55-78
Da vichinghi a crociati. Gli scandinavi nel Mediterraneo (IX-XII sec.) / From Vikings to crusaders. The Scandinavians in the Mediterranean (9th-12th centuries)
- Carla Del Zotto 79-101
Dalla Scandinavia ai luoghi santi nel medioevo / From Scandinavia to the Holy Places in the Middle Ages

Historiographic Reviews

- Mario Lafuente Gómez 105-145
La conquista y colonización de Cerdeña por la Corona de Aragón. Historiografías nacionales, investigaciones recientes y renovación interpretativa / The conquest and colonisation of Sardinia by the Crown of Aragon. National historiographies, recent research and interpretative renewal.

Book Reviews

- Olivetta Schena 149-152
Simona Serci (2019) *Corona d'Aragona e Mediterraneo. Storia archivistica dei regni di Sicilia, Sardegna e Napoli*. Cargeghe (SS): Editoriale Documenta, 739 p. (Bibliographica, 14)
- Mario Lafuente Gómez 153-156
Stefano M. Cingolani (ed.) (2019) *Pere III el Cerimoniós. Epistolari*. Barcelona, Editorial Barcino, (*Els nostres clàssics. Autors medievals*, volumen 39)

Il Regno normanno e il Mediterraneo nell'età di Ruggero II. Alcune puntualizzazioni

The Norman Kingdom and the Mediterranean in the Age of Roger II. Some clarifications

Luigi Russo
(Università Europea di Roma)

Date of receipt: 23rd March 2020

Date of acceptance: 25th May 2020

Riassunto

Il saggio intende fornire alcuni spunti di riflessione sulla politica mediterranea di Ruggero II sulla scorta della letteratura scientifica recente e ricorrendo a fonti di diversa tipologia, al fine di individuare il raggio di opzioni in cui nella prima metà del secolo XII operò la corte normanna di Palermo e le scelte da essa operate secondo un'agenda politica flessibile.

Alla luce degli eventi appare chiaro che Ruggero II (dal 1130 insignito del titolo regio) indirizzò maggiori attenzioni verso le coste nordafricane relegando in secondo piano i legami con l'Oriente latino verso cui pure inizialmente si era rivolto cercando di ottenere la corona del regno di Gerusalemme siglando un accordo matrimoniale con re Baldovino I che sposò la madre del normanno. Un progetto il cui fallimento determinò un riorientamento degli obiettivi politici della corte normanna in direzione dei propri dirimpettai musulmani.

Parole chiave

Ruggero II; Sicilia; Mediterraneo; Islam; Gerusalemme.

Abstract

The paper intends to provide some suggestions on mediterranean politics of Roger II according to recent studies and using sources of different types, in order to recognize the wide range of options in which the Norman court of Palermo operated in the first half of the twelfth century, and the choices made according to a flexible political agenda.

In view of the events, it is clear that Roger II (from 1130 king of Sicily) directed more attention to the North African coast overshadowing the ties with the Latin East towards which he had also initially turned, trying to obtain the crown of the Kingdom of Jerusalem by signing a matrimonial agreement with King Baudouin I who married the mother of the Norman prince. A project whose failure led to a reorientation of the political objectives of the Norman court toward their Muslim neighbours.

Keywords

Roger II; Sicily; Mediterranean; Islam, Jerusalem.

1. *Difensore della fede*. - 2. *I rapporti con il mondo islamico*. - 3. *Ruggero II e il Regno di Gerusalemme*. - 4. *Conclusioni*. - 5. *Bibliografia*. - 6. *Curriculum vitae*.

1. *Difensore della fede*

“*Christianae religionis, auctore Deo, defensor et clipeus*” (Brühl, 1987, nr. 7, p. 19)¹: così Ruggero si definisce in un documento del 10 luglio 1126, una conferma di donazione in favore del monastero di Santa Maria Latina in Gerusalemme, una *intitulatio* attestata – pur con varianti grafiche – a più riprese nella documentazione latina di Ruggero II almeno fino all’anno 1137². A fianco di tali dichiarazioni solenni occorre registrare che il normanno svolgeva da tempo un ruolo attivo nell’agone mediterraneo a favore dei propri correligionari come dimostrato da un episodio collocabile all’anno 1114, riportato dai *Chronica Monasteri Casinensis*, vale a dire l’opera storiografica espressione del più influente cenobio del Mezzogiorno dell’epoca. Alcuni monaci cassinesi di ritorno via mare dalla Sardegna vennero infatti catturati da pirati Saraceni: di fronte all’impossibilità di riscatto degli stessi da parte del loro abate intervenne Ruggero presso “*regem civitatis Calamensis, quod a Sarracenis Alchila dicitur*” ottenendo la rapida liberazione dei venerabili prigionieri da parte dell’emiro al-‘Azīz della dinastia berbera degli hammūdidi con il quale il normanno aveva – verosimilmente secondo Hubert Houben – stretto in precedenza un trattato di pace³.

¹ Sulla cancelleria in età ruggeriana si veda Becker, 2013b con rimando alla copiosa letteratura precedente.

² Tutti i passi sono tratti dall’edizione Brühl, 1987: “*Christianorum adiutor et clipeus*”: nr. 14, p. 41 (30 dicembre 1129); Id., nr. 15, p. 44 (5 ottobre 1130); Id., nr. 16, p. 46 (febbraio 1131); Id., nr. 18, p. 51 (15 settembre 1131); Id., nr. 21, p. 58 (27 luglio 1132); nr. 22, p. 61 (settembre-ottobre 1132); Id., nr. 25, p. 70 (27 luglio 1133); Id., nr. 26, p. 73 (31 agosto 1133); Id., nr. 27, p. 77 (21 settembre 1133); Id., nr. 29, p. 82 (28 settembre 1133); nr. 31, p. 87 (16 ottobre 1133); Id., nr. 32, p. 90 (24 ottobre 1133); Id., nr. 33, p. 93 (24 novembre 1133); nr. 42, p. 117 (gennaio 1136); Id., nr. 47, p. 132 (novembre 1137). Ancora utilissimo il regesto posto in calce alla monografia di Caspar, 1999, pp. 443-541.

³ Hoffmann, 1980, libro IV, cap. 50, p. 516: “*Hoc etiam anno cum fratres nostri cenobii a Sardinia remearent, pyrate Saracenorum super eos irruentes in Africam vinctos duxerunt. Quod ubi noster abbas agnovit, pretium pro redemptione eorum illuc transmittersse studuit; sed hi, qui deferebant, ventorum vi in Syciliam appulsi sunt. Igitur dum hec ad notitiam Roggerii magnifici comitis pervenissent, amore sanctissimo patris Benedicti ductus nuntios suos ad regem civitatis Calamensis, quod a Sarracenis Alchila dicitur, destinavit quatinus illos ad hoc monasterium redire permetterent, si eius frui amore, si eius pace uti desideraret. Annuit protinus Calamensis rex tantis postulationibus eisdemque fratres legatis ipsius comes tradidit*”. Maggiori

Tale testimonianza è nella sua episodicità preziosa: da un lato dimostra l'ampliarsi del raggio di azione della corte normanna in direzione del Nordafrica, dall'altro l'interesse di Ruggero ad ergersi quale difensore dei diritti dei monaci cassinesi, esponenti di rilievo del monachesimo della sua epoca.

Tuttavia le idee di Ruggero, incoronato a Palermo nel giorno di Natale del 1130 al termine di una serie di eventi troppo noti per essere ripetuti in questa sede, sono chiarite ad un'altezza cronologica successiva in un documento sul quale occorre ora soffermarsi. Si tratta della donazione della chiesa di San Giorgio in Kemonia e del relativo cimitero in favore della chiesa di San Pietro apostolo nella Cappella Palatina di Palermo (28 aprile 1140)⁴.

Nella *narratio* del documento Ruggero afferma quanto segue:

Novere gentes et populi per mundi climata constituti, per quot et quantos sudores bellicos, quanto vite discrimine predecessores et progenitores nostri pie recordationis et beate memorie Robertus Guiscardus, patruus noster, Rogerius comes, pater noster, et ceteri patrum nostri atque consanguinei, ab inimicis fidei Christianae Sarracenis miserabiliter occupatos universos fines Sicilie, Calabrie, Apulie et Longobardie suo dominatui subiugarunt. Quibus omnipotentis Dei inestimabilis benignitas misericorditer cooperata, nobis misericordius longeque copiosius gratiam suam ampliavit. Non solum enim, que patrem nostrum contigit acquisitionem, verum etiam omnium labores et parta nostre ditioni subiecit et potestati (Brühl, 1987, nr. 48, pp. 133-138: in particolare le pp. 135-136).

Il dettato della *narratio* enfatizza l'ampia argomentazione posta in apertura della donazione a favore della Cappella Palatina, uno dei luoghi maggiormente programmatici ai fini dell'espressione della regalità del sovrano normanno ormai riconciliatosi con il Papato dopo il trattato di Mignano siglato con Innocenzo II (25 luglio 1139)⁵. In esso è articolato l'impegno bellico profuso a partire dai suoi predecessori – lo zio Roberto il Guiscardo e il padre Ruggero *in primis* – contro i Saraceni, definiti *inimici fidei Christianae*.

Il registro religioso della riconquista delle terre cristiane, strappate ai nemici della fede cristiana quale compito assegnato ai cavalieri normanni, era del resto stato espresso in maniera inequivocabile già dal cronista Goffredo Malaterra il

dettagli in Houben, 1999, pp. 43-44, che fornisce anche una traduzione italiana del passo in questione ipotizzando l'esistenza di un accordo tra Ruggero e l'emiro.

⁴ Sulla fondazione della Cappella Palatina vedi Tronzo, 1997, pp. 15-16. Ricco di spunti anche Johns, 1995.

⁵ Sugli eventi si veda la cronaca di Falcone Beneventano: D'Angelo, 1998, pp. 222-224.

quale, verso la fine dell'XI secolo, aveva fatto memoria delle conquiste del padre, il cosiddetto "gran conte Ruggero"⁶ che aveva strappato la Sicilia ai *pagani* Saraceni restituendo al culto cristiano tutti i suoi santuari⁷. La donazione del 1140 non faceva dunque altro che portare a compimento la parabola storica della "riconquista normanna" del Mezzogiorno, fornendo una chiave di lettura ormai fatta propria dalla casata Altavilla per giustificare il proprio ruolo nell'economia della Storia della Salvezza cristiana. Si trattava di un retaggio ideologico che deve essere valutato in tutte le sue declinazioni, ma che non esaurisce il discorso della politica mediterranea di Ruggero II come evidenzieremo nel prosieguo di questo nostro contributo.

2. I rapporti con il mondo islamico

Comandò il re inoltre che fosse compilato un libro, nel quale seguendo per filo e per segno le immagini e figure geografiche, si aggiungesse un ragguaglio delle condizioni di ciascun paese e contado, descrivendo la natura animata e quella inanimata, la posizione, la configurazione, i mari, i monti, i fiumi, le terre infruttifere, quelle coltivate, i prodotti agrari, i vari tipi di edifici ed altri particolari, gli eserciti degli uomini, le attività, i commerci di importazione ed esportazione, le cose meravigliose riferite di ciascun paese oppure ad esso attribuite; ed oltre a questo *in quale dei sette climi si giaccia* ed ogni qualità dei suoi abitanti: sembianze, indole, religione, ornamenti, vestiti, linguaggio⁸.

Negli anni in cui veniva redatta la donazione del 1140, lo scienziato e geografo al-Idrīsī del clan hammūdide – alcuni membri dei quali erano giunti in Sicilia transfughi dalla penisola iberica – redigeva su incarico dello stesso re Ruggero II una descrizione del mondo in lingua araba in cui divideva l'Occidente in sette

⁶ Come ormai noto l'appellativo "gran conte" appare posteriormente nella documentazione: cfr. Becker (ed.), 2013a, p. 23.

⁷ Si veda Lucas-Avenel 2016, Libro II, cap. 1, p. 249 (la Sicilia è definita "terram, idolis deditam"); Libro II, cap. 45, p. 385 (la cattedrale di Palermo trasformata in "templum superstitionis" e restituita al culto cristiano a seguito della conquista normanna). Condivisibile la lettura complessiva di Nef, 2011, pp. 46-63, che sottolinea "le caractère pragmatique, tant sur le plan politique que militaire, de la conquête normande" (p. 61). Sui Normanni quale popolo eletto si veda il bel contributo di Bouet, 1994, pp. 239-252.

⁸ Cfr. Amari - Schiaparelli, 2013, p. 44 (con modifiche). Il corsivo è nostro. Vedi anche Bresc - Nef, 1999, pp. 61-62, che fornisce la più aggiornata traduzione in lingua occidentale del testo originale in lingua araba.

climi intitolata *Kitāb Rujār* (Libro di Ruggero)⁹. Colpisce la risonanza esistente tra il prologo della donazione del 1140 in cui sono menzionate *gentes et populi per mundi climata constituti* e l'impianto con cui il geografo musulmano andava costruendo il proprio mappamondo, articolato proprio in sette climi secondo una tradizione geografica risalente a Tolomeo, geografo d'età ellenistica a cui al-Idrīsī faceva espresso riferimento nell'introduzione del suo *Kitāb* (Woodward [1987], p. 320, nota 166).

Era la spia dell'ecllettismo con cui gli Altavilla costruirono il consenso nel loro Regno, ricorrendo alle culture di coloro i quali gravitavano presso la corte palermitana, come del resto testimoniato anche dalla iscrizione trilingue (latino, greco, arabo) su marmo, conservata a Palermo presso l'odierno Palazzo dei Normanni, che celebrava la costruzione di una clessidra - forse per la scansione delle ore liturgiche - da parte di Ruggero II la quale, evidentemente, comunicava a tutti i sudditi del Regno la munificenza del sovrano che l'aveva fatto erigere¹⁰.

Ma c'è di più: il califfo fatimita d'Egitto al Hafiz (1130-1149) indirizzava le seguenti parole in una lettera databile al 1137 a Ruggero II, un documento che non ha riscosso l'interesse che meriterebbe, segnalato molti anni orsono da Marius Canard che ne aveva trovato copia in un posteriore manuale d'epoca mamelucca (tardo XIV secolo dell'era cristiana): «[L'amicizia tra i due Stati] testimonia del vostro desiderio di fare apparire questa amicizia alla luce del giorno in vesti sgargianti e rinnovate tutte le volte che appare invecchiata»¹¹. L'articolata missiva in questione era il tassello di una corrispondenza molto più fitta intercorsa all'epoca tra autorità normanne e fatimidi, tema su cui le scarse tracce rimaste della documentazione del Regno normanno rende arduo formulare qualsiasi giudizio di carattere generale, anche a causa della scarsa attenzione da parte delle fonti latine per i rapporti con il vicino mondo islamico¹². Appare in ogni caso evi-

⁹ Per maggiori dettagli si veda Houben, 2016, p. 12. Sul titolo dell'opera si veda Bresc - Nef, 1999, p. 13. Su al-Idrīsī e la sua provenienza importanti dettagli biografici sono forniti da Amara - Nef, 2001, pp. 121-127.

¹⁰ Per la datazione dell'iscrizione agli anni Trenta del XII secolo si veda Johns, 2006, pp. 47-48. Ma si veda al riguardo Birk, 2016, p. 16: "(...) the Sicilian monarchy became a hybrid that drew together various, and often opposing, traditions of rulership". Di grande interesse la panegiristica islamica dedicata a Ruggero II su cui si veda Granara, 2019, pp. 154-167, che presenta una scelta dei testi più significativi al riguardo.

¹¹ Ampio commento della lettera in Canard, 1955, pp. 125-146; per il testo in italiano vedi Picard, 2017, p. 151. Da aggiornare con quanto detto da Barone, 2019, pp. 286-309.

¹² Più in generale si ricordi quanto evidenziato da Loud, 2009, p. 783: "The number of surviving royal documents (*scil.* dei re di Sicilia) is therefore disappointing and not just in absolute terms but also in comparison with other contemporary European kingdoms". Ma vedi anche Barone,

dente la difficoltà di fornire un quadro complessivo dei rapporti mediterranei di Ruggero II senza tenere conto delle differenze tipologiche della documentazione a noi giunta, frutto di una selezione non sempre “neutra”.

Per chiarire quanto appena detto: un documento ufficiale emanato ad uso e consumo dei sudditi del proprio regno si poneva su un livello diverso rispetto alla corrispondenza diplomatica con entità politiche esterne con le quali esistevano rapporti politici e commerciali nonostante le diversità, fermo restando che le differenze confessionali non giocavano quel preponderante peso con cui si è soliti vedere i rapporti tra Islam e Cristianesimo nel XII secolo, epoca di crociate in cui però non vi furono solo scontri militari¹³. Si tratta di registri comunicativi diversi che non escludono il fatto che venissero elaborati messaggi in apparenza divergenti per cui il Ruggero difensore della fede, che spesso si accompagnava a simboli di carattere religioso (nelle monete coniate dalla sua zecca come nei monumenti da lui commissionati, come notato da Vagnoni, 2017, pp. 16 sgg), era lo stesso che intratteneva eccellenti rapporti diplomatici con i vicini califfi dell’Egitto fatimide (ma non solo con loro)¹⁴, espressione di primo piano di quel mondo islamico con cui i Normanni si erano confrontati sin dal loro arrivo nelle regioni del Mezzogiorno¹⁵.

3. *Ruggero II e il Regno di Gerusalemme*

Paradossalmente, i rapporti con la Terrasanta si sarebbero rivelati molto più travagliati¹⁶. Nonostante la nascita del cosiddetto *Outremer* (la complessa architettura politico-istituzionale sorta all’indomani della crociata degli anni 1095-1099), che vide la presenza non secondaria di cavalieri normanni del Mezzogiorno, in special modo nel principato di Antiochia fondato da Boemondo d’Altavilla, primogenito del Guiscardo (Russo, 2009), il ripudio della madre

2019, p. 289: “Vorremmo disporre di informazioni più ricche e particolareggiate per perlustrare a fondo la dinamica delle relazioni tra Egitto e Sicilia negli Trenta e Quaranta del XII secolo”. Per un’analisi della politica fatimide nei confronti della Sicilia normanna, cfr. Brett, 2017, pp. 270-273.

¹³ Sulla questione si veda Cardini, 1999, *passim*; da aggiornare con Russo, 2018, pp. 45-48.

¹⁴ Ad esempio, l’esistenza di ottimi rapporti fra Ruggero II e il governatore ziride di Ifrīqiya, Ali ibn Yahya (1116-1121), ricordata dal posteriore cronista Ibn al-Athir: cfr. Richards, 2010, p. 186. Cfr. anche al-Nuwayrī, 1881, II, pp. 155-156; Ibn Abī Dīnār, 1881, II, p. 289.

¹⁵ Sul tema, con riferimento al Mezzogiorno antecedente la venuta normanna si veda Berto, 2018, *passim*.

¹⁶ In generale sulla questione si veda Russo, 2014a.

Adelaide da parte di Baldovino I di Gerusalemme (1117) sancì una rottura destinata a non sanarsi per il resto dell'esistenza del Regno normanno.

Soffermiamoci su quest'ultimo episodio: al termine di una serie di negoziati tra le corti di Palermo e Gerusalemme, Adelaide, madre di Ruggero II, venne concessa in matrimonio a re Baldovino I (1113). L'accordo prevedeva una robusta iniezione di denaro nelle casse gerosolimitane alla costante ricerca di supporto finanziario per fronteggiare le minacce esterne (musulmane, ma non solo); in cambio, in caso di mancata nascita di un erede - eventualità non remota vista le quasi quaranta primavere della futura regina -, la corona gerosolimitana sarebbe passata sulla testa di Ruggero II, all'epoca privo di corona¹⁷. Si trattava di un azzardo da parte di entrambe le parti vista l'incerta situazione matrimoniale del sovrano gerosolimitano (la seconda moglie, di stirpe armena, da tempo si era ritirata in convento ma non era stata ripudiata, probabilmente per ragioni politiche)¹⁸, situazione che non doveva essere ignota alla corte palermitana che agiva nella prospettiva di ottenere una delle corone più ambite, quella della Città Santa, luogo centrale nell'immaginario della Cristianità medievale.

A posteriori si può certamente affermare che si trattò di un azzardo destinato a fallire: già nella primavera del 1117 Adelaide fu congedata dopo una frettolosa sentenza di annullamento matrimoniale voluta dallo stesso patriarca Arnolfo di Chocques¹⁹ e fu costretta a fare ritorno nel Mezzogiorno ove sarebbe morta l'anno successivo. Uno smacco colossale per la dinastia Altavilla, i cui eredi avrebbero serbato rancore nei confronti del regno gerosolimitano, secondo Guglielmo di Tiro, cancelliere dello stesso regno gerosolimitano, che scrivendo una sessantina di anni dopo avrebbe parlato di una "perpetua memoria dell'offesa" serbata dalla corte normanna (Huygens (1986), Libro XI, cap. 29, pp. 542-543. Vedi Russo, 2014a; Russo, 2016a). Ma sarebbe un giudizio legato al reale svolgimento dei fatti e non alle possibilità aperte dalle nozze tra Baldovino e Adelaide che venivano incontro alle esigenze finanziarie della controparte gerosolimitana così come alla necessità di legittimazione dei membri della dinastia Altavilla rispetto ai propri interlocutori politici.

¹⁷ Sulle vicende si veda almeno Hagenmeyer, 1913, Libro II, cap. 51, pp. 575-577; *Ibidem*, capp. 59-60, pp. 600-602; Edgington, 2007, Libro XII, cap. 13, pp. 842-844; *Ibi*, cap. 24, pp. 860-862. Maggiori dettagli nel classico contributo di Pontieri, 1964², pp. 409-509.

¹⁸ Sulla politica matrimoniale del regno di Baldovino I rimandiamo ad Hamilton, 1978, pp. 144-145.

¹⁹ Cfr. Tessera, 2010, pp. 98-117; Hamilton, 2016², pp. 52-85, sulle complesse vicende del patriarcato gerosolimitano che alla fine videro l'affermazione di Arnolfo di Chocques.

Rileggendo l'intero accordo alla luce degli accadimenti di quel torno di anni, la posta in gioco rappresentava un'occasione straordinaria. Fallita perché Ruggero II non poté far sentire le proprie ragioni come aveva fatto con le armi, mezzo secolo prima, il duca di Normandia Guglielmo il Conquistatore di fronte l'ascesa al trono di Inghilterra di Harold Godwinson che calpestava le sue prerogative²⁰. Fallita perché la natura di frontiera della Terrasanta spinse l'aristocrazia gerosolimitana – d'accordo con l'influente patriarcato – a ricercare candidati che fossero in grado di intervenire direttamente in Oriente, e non rampolli di alto rango incapaci di essere presenti in quella Gerusalemme tanto ambita ma sostanzialmente diversa dal resto dell'Occidente medievale, un regno perennemente sul piede di guerra per riprendere un'immagine resa celebre da un eminente crociatista da non molto scomparso (Riley-Smith, 1978, pp. 87-102).

Questo non vuol dire che gli interessi di Ruggero II si fossero del tutto distolti da quanto avveniva nelle regioni di *Outremer*. Il conte siciliano non poté tuttavia impedire che nel 1126 Boemondo II lasciasse i domini pugliesi alla volta di Antiochia per raccogliere l'eredità paterna di cui era stato da tempo investito dall'aristocrazia antiochena²¹ (occorre ricordare che la Puglia era sotto il controllo del duca Guglielmo II d'Altavilla, figlio di Ruggero Borsa, il quale ne avallò la partenza come confermato dalle fonti a nostra disposizione)²². Negli anni Venti del XII secolo i contatti tra Mezzogiorno e Oriente latino erano dunque ancora solidi se l'aristocrazia antiochena poteva individuare nel giovane Boemondo II – destinato a breve carriera in Oriente – il successore al principato. Tale designazione avvenne certo in virtù della condizione di figlio di Boemondo I, una valutazione quella del legame familiare che in Terrasanta non era però che

²⁰ Per tutti gli eventi basti il rimando a Bouet, 2010. Ma vedi anche John, 1979, p. 267: "in the end the succession was to be determined by might not law".

²¹ La designazione di Boemondo II per Antiochia era stata decisa da tempo come ricordato da Gualtieri il Cancelliere: cfr. Hagenmeyer, 1896, cap. X, pp. 98-99. La partenza di Boemondo II nel 1126 è ricordata da Guglielmo di Tiro: cfr. Huygens, 1986, Libro XIII, cap. 21, p. 613: "Autumpno sequente dominus Boamundus iunior, domini Boamundi senioris filius, princeps Tarentinus, inito pacto et composito federe cum domino Willelmo duce Apulie, patruo suo, de futura successione, videlicet tali, ut uter eorum prior vita decederet, alter ei succederet in universum, paratis navibus, galeis videlicet decem et duodecim aliis ad sarcinas et impedimenta devehenda et arma simul et victualia transferenda oportunitis, iter in Syriam dirigit, de domini regis fide presumens, ut ei advenienti et paternam reposcenti hereditatem non negaret". Sugli eventi vedi anche Hagenmeyer, 1913, Libro III, cap. 57, pp. 805-807, che conferma l'accordo raggiunto con il duca Guglielmo prima della partenza alla volta di Antiochia.

²² Sulle vicende pugliesi all'epoca di Boemondo II si veda Barile, 2010, pp. 116-123, con rimando alla letteratura precedente.

una delle variabili vagliate al momento della scelta di un nuovo signore. Alla morte di Boemondo II (1130), infatti, la successione antiochena imboccò un percorso ben diverso con Raimondo di Poitiers, figlio di Guglielmo IX duca di Aquitania e Guascogna, contribuendo in tal modo alla fine dell'egemonia normanna in Antiochia con un cambio dinastico che estromise i discendenti della famiglia degli Altavilla²³.

Al tirare delle somme, nonostante gli interessi mediterranei predisponessero il Mezzogiorno italo-normanno a giocare un ruolo di primo piano nelle vicende di *Outremer*, nella realtà dei fatti tale impegno risultò sottodimensionato, un elemento sul quale si è concentrato un lungo dibattito storiografico (Russo, 2014c, pp. 7-20). Resta tuttavia chiaro l'ambizioso progetto di Ruggero II – che qualche anno dopo avrebbe coronato le proprie ambizioni regie con l'appoggio dato a papa Anacleto II²⁴ –, dimostrazione del pragmatismo con cui egli si andava muovendo nel Mediterraneo, un'area i cui equilibri erano stati rivoluzionati proprio in seguito dell'affermazione degli Altavilla nel Mezzogiorno italo-co²⁵. Le vicende che seguirono, con il progressivo impegno politico-militare della corte normanna in direzione del Nordafrica che avrebbe impegnato tutta l'età ruggeriana distogliendola dall'Oriente latino²⁶, non devono dunque stupire ma sono l'esito di eventi non scontati ma che testimoniano l'ampiezza delle opzioni a disposizione di Ruggero II, una volta consolidato il proprio potere nelle regioni meridionali a seguito della morte di Guglielmo II d'Altavilla, duca di Puglia (estate 1127) che lo lasciò signore di tutto il Mezzogiorno²⁷.

²³ Per maggiori dettagli si veda Russo, 2016c, p. 162. Più in generale Asbridge, 2000; Phillips, 1991, pp. 66-67.

²⁴ Cfr. Cantarella, 2018, pp. 355-368, con rimando a tutta la letteratura precedente.

²⁵ Cfr. Stanton, 2011, *passim*, che enfatizza le ripercussioni dell'affermazione normanna nel Mediterraneo.

²⁶ Abulafia, 1985, pp. 27-49; Johns, 1987, pp. 89-101; De Simone, 2002, pp. 95-143; Coppola, 2015, pp. 197-202. Fonti: Ibn Idhārī, 1881, II, pp. 34-39; al-Nuwayrī, 1881, II, pp. 156-159; Ibn Abī Dīnār, 1881, II, pp. 290-294.

²⁷ Cfr. Houben, 2003, pp. 775-778 (con indicazione delle principali fonti). Ruggero avrebbe mantenuto comunque uno sguardo attento alle vicende di *Outremer*: lo dimostra l'appoggio dato, al termine di fitti colloqui, al patriarca latino di Antiochia Rodolfo di Domfront, con la concessione di una flotta per fare ritorno in Oriente nel 1138 dopo una visita alla curia romana intrapresa per discolarsi dalle accuse di simonia mossegli da alcuni nemici: maggiori dettagli in Hamilton, 1984, pp. 3, 13-14; Huygens, 1986, Libro XV, cap. 13, pp. 692-693.

4. Conclusioni

In conclusione: il nostro scopo era fornire alcuni spunti di riflessione sulla politica mediterranea di Ruggero II sulla scorta di una letteratura scientifica molto ampia e ricorrendo a fonti di diversa tipologia, al fine di individuare il raggio di opzioni in cui nella prima metà del secolo XII operò la corte normanna di Palermo e le scelte da essa operate secondo un'agenda politica che si rivelò flessibile di fronte alle opportunità presentatesi e ai diversi interlocutori con cui si venne rapportando. Esemplari al riguardo sono le complesse contrattazioni con il Papato romano che condussero alla Apostolica legazia (ottenuta nel 1098 sotto Urbano II in favore di Ruggero I, in seguito confermata – con alcune modifiche – da Pasquale II nel 1117), che vide riconosciute delle prerogative di controllo sull'episcopato del Regno da parte delle autorità normanne uniche per quell'epoca²⁸. Le stesse numerose critiche, anche dure, ricevute dai sovrani normanni nel corso del XII secolo testimonia – a nostro avviso – il sostanziale carattere di novità della dinastia Altavilla; una presenza scomoda, fuori dagli schemi usuali che valse a re Ruggero II l'appellativo di "tiranno", a riprova del mancato riconoscimento del suo ruolo nel consesso politico del suo tempo²⁹.

Da queste considerazioni generali discende la peculiare declinazione della politica mediterranea di Ruggero II, la sua capacità di guardare in maniera rinnovata alle sfide connesse alla centralità mediterranea dei suoi domini ancora in fase di consolidamento (un elemento questo che non dovrebbe mai sfuggire in sede di analisi storica)³⁰. Che è poi in estrema sintesi il senso delle parole messe in bocca dal posteriore cronista Ibn al-Athir (1160-1233) a un Ruggero il Franco conquistatore della Sicilia (solo Ruggero il "gran conte", o dietro di lui c'è qualcosa anche del figlio?) rivolto a re Baldovino che gli chiedeva di partecipare alla crociata: "Se avete deciso di condurre una guerra santa ai musulmani, la cosa migliore è conquistare Gerusalemme, che libererete dalle loro mani e di cui menerete vanto. Tra me e il popolo di Ifriqiya esistono giuramenti e patti"³¹. Una

²⁸ Al riguardo si veda almeno Fodale, 1991; Cantarella, 2014, p. 386, definisce l'Apostolica legazia "caso paradossale (che) sancisce l'assenza di Roma dal teatro siciliano". Un bilancio aggiornato dei rapporti tra conquistatori normanni e gerarchie ecclesiastiche è in Fonseca, 2006, pp. 335-348.

²⁹ Sulle quali si veda il classico lavoro di Wieruszowski, 1963, *passim*.

³⁰ Come opportunamente ricordato da Loud, 2007, p. 105: "The Norman takeover of southern Italy was never as complete and all-embracing as was their contemporary conquest of England".

³¹ Traduzione personale sulla base di Richards, 2010, p. 13. Per maggiori dettagli si veda Russo, 2016b.

riflessione *ex post* di grande rilievo, maturata sulla scorta della diversità di approccio dei Normanni del Mezzogiorno nei confronti dei loro “dirimpettai” mediterranei. Diverso, non pacifico, come il corso degli eventi avrebbe dimostrato: lo stesso Ibn al-Athir a più riprese nella sua opera ricorda la politica militare espansionistica condotta da Ruggero II ai danni delle entità politiche islamiche del Nordafrica.

Per concludere, sebbene la posizione geopolitica del Mezzogiorno italo-normanno predisponesse allo sviluppo di un ruolo di primo piano nelle vicende dell’Oriente latino, nella realtà dei fatti tale impegno risultò nettamente sotto-dimensionato rispetto a quello di altre regioni della Cristianità, a fronte di una maggiore attenzione (politico, militare, diplomatica) verso i soggetti politici del mondo islamico delle regioni nordafricane, un interesse alimentato peraltro dagli intensi legami commerciali da tempo esistenti tra le varie sponde del Mediterraneo³². A tutto questo si andò aggiungendo una serie di eventi non facilmente prevedibili, frutto di scelte individuali, che segnarono in maniera decisiva alcuni snodi dell’articolazione della politica mediterranea di Ruggero II, un sovrano che grazie anche al profilo intellettuale composito della sua corte fu in grado di articolare un discorso multi-sfaccettato come dimostrato dal celebre mantello della sua incoronazione su cui gli studiosi ancora oggi si interrogano per i molteplici livelli di lettura ad esso connessi³³.

Ulteriore dimostrazione che dietro le scelte storiche non vi sono solo istanze geopolitiche o astratti ragionamenti, ma uomini (e donne) che compiono scelte destinate a segnare il corso degli eventi storici. Perché la storia “è fatta dagli uomini e dalle fragilità degli uomini” (Cantarella, 2017, p. X), con tutto quello che ciò comporta a livello di analisi storica di un oggetto complesso quale la politica mediterranea di Ruggero II.

5. Bibliografia

- Abulafia, David (1985) ‘The Norman Kingdom of Africa and the Norman Expeditions to Majorca and the Muslim Mediterranean’, in Allen Brown, Reginald (a cura di) *Anglo-Norman Studies*. VII, Woodbridge: The Boydell Press, pp. 27-49.
- (2013) *Il Grande Mare. Storia del Mediterraneo*. Milano: A. Mondadori.

³² Ancora di interesse le pagine di Cahen, 1983, pp. 107-113, sui rapporti commerciali tra Oriente ed Occidente nella prima metà del XII secolo.

³³ Sul mantello da ultimo si veda Dolezalek, 2017, pp. 165-189 (con ampi riferimenti alla letteratura scientifica).

- Amara, Allaoua - Nef, Annliese (2001) 'Al-Idrīsī et les Hammūdides de Sicile: nouvelles données biographiques sur l'auteur du *Livre de Roger*', *Arabica*, XLVIII, pp. 121-127.
- Amari, Michele - Schiaparelli, Celestino (a cura) (2013) *Edrisi, La Sicilia e il Mediterraneo nel Libro di Ruggero*. Scicli: Edizioni di storia e studi sociali.
- al-Nuwayrī (1881) *Nihayat al-arab*, in Amari, Michele (a cura di) *Biblioteca arabosicula*. Vol. II, Torino - Roma: Loescher.
- Asbridge, Thomas (2000) *The Creation of the Principality of Antioch, 1098-1130*. London: The Boydell Press.
- Barile, Lorenzo Nicola (2010) 'La figlia del re di Francia e il principe normanno: il matrimonio di Costanza e Boemondo d'Altavilla (1106)', in Mainoni, Patrizia (a cura di) *Con animo virile. Donne e potere nel Mezzogiorno medievale (secoli XI-XV)*. Roma: Viella, pp. 85-137.
- Barone, Francesco (2019) 'Tra al-Qāhira e Palermo. Diplomazia e comunicazione politica tra "dawla" fatimide e regnum di Sicilia nella prima metà del XII secolo', in Bottazzi, Marialuisa - Buffo, Paolo - Ciccopiedi, Caterina (a cura di) *Le vie della comunicazione nel medioevo. Livelli, soggetti e spazi d'intervento nei cambiamenti sociali e politici*. Trieste - Roma - Udine: CERM-Ecole française de Rome - Gaspari, pp. 271-329.
- Becker, Julia (ed.) (2013a) *Documenti latini e greci del Conte Ruggero I di Calabria e Sicilia*. Roma: Viella.
- (2013b) 'Charters and Chancery under Roger I and Roger II', in Burkhardt Stefan - Foerster, Thomas (a cura di) *Norman Tradition and Transcultural Heritage. Exchange of Cultures in the 'Norman' Peripheries of Medieval Europe*. Farnham: Ashgate, pp. 79-95.
- Berto, Luigi Andrea (2018) *Cristiani e musulmani nell'Italia dei primi secoli del medioevo. Percezioni, scontri e incontri*. Milano: Jouvence.
- Birk, Joshua C. (2016) *Norman Kings of Sicily and the Rise of the Anti-Islamic Critique: Baptized Sultans*. London: Palgrave Macmillan.
- Bouet, Pierre (1994) 'Les Normands, le nouveau peuple élu', in Bouet, Pierre - Neveux, François (a cura di) *Les Normands en Méditerranée dans le sillage de Tancrede*. Caen: PUC, pp. 239-252.
- (2010) *Hastings: 14 octobre 1066*. Paris: Tallandier.
- Bresc Henri - Nef Annliese (a cura di) (1999) *Idrīsī, La première géographie de l'Occident*. Paris: Flammarion.

- Brett, Martin (2017) *The Fatimid Empire*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Brühl, Carlrichard (ed.) (1987) *Rogerii II. regis diplomata latina*, Köln - Wien: Böhlau [Codex diplomaticus regni Siciliae, Series I, t. II,1].
- Cahen, Claude (1983) *Orient et Occident au temps des Croisades*. Paris: Aubier.
- Canard, Marius (1955) 'Une lettre du calife fatimide Al-Hafiz (524-544/1130-1149) à Roger II', in *Atti del Convegno Internazionale di Studi Ruggeriani*. Palermo: Scuola linotipografica Boccone del povero, I, pp. 125-146.
- Cantarella, Glauco Maria (1988) *La Sicilia e i Normanni. Le fonti del mito*. Bologna: Pàtron.
- (2014) 'I Normanni e la Chiesa di Roma. Aspetti e momenti', *Chiese locali e chiese regionali nell'Alto Medioevo*. Spoleto: CISAM, pp. 377-406 (Settimane di Studio della Fondazione del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, LXI).
 - (2017) *Imprevisti e altre catastrofi. Perché la storia è andata come è andata*. Torino: Einaudi.
 - (2018) 'L'algoritmo di Anacleto II. La creazione del Regno di Sicilia', *Przeglad Historyczny*, CIX, pp. 355-368.
- Cardini, Franco (1999) *Europa e Islam. Storia di un malinteso*. Roma - Bari: Laterza.
- Caspar, Erich (1999) *Ruggero II (1101-1154) e la fondazione della monarchia normanna di Sicilia*. Roma - Bari: Laterza (ed. orig. Innsbruck 1904).
- Coppola, Giovanni (2015). *Battaglie normanne di terra e di mare. Italia meridionale - secoli XI-XII*. Napoli: Liguori.
- Crouzet-Pavan, Élisabeth (2013) *Le mystère des rois de Jérusalem, 1099-1187*. Paris: Albin Michel.
- D'Angelo, Edoardo (ed.) (1998) *Falcone di Benevento, Chronicon Beneventanum. Città e feudi nell'Italia dei Normanni*. Firenze: SISMEL (Per Verba. Testi mediolatini con traduzione, 9).
- De Simone, Adalgisa (2002) 'Ruggero II e l'Africa islamica', in Musca, Giosué (a cura di) *Il Mezzogiorno normanno-svevo e le Crociate*. Bari: Dedalo, pp. 95-143 (Atti delle quattordicesime giornate normanno-sveve).
- Dolezalek, Isabelle (2017) *Arabic script on christian kings. Textile Iscriptions on royal garments from Norman Sicily*. Berlin - Boston: De Gruyter.
- Edgington, Susan B. (2007) *Albert of Aachen, Historia Ierosolimitana*. Oxford: Oxford University Press.

- Fodale, Salvatore (1991) *L'apostolica legazia e altri studi su Stato e Chiesa*. Messina: Sicania.
- Fonseca, Cosimo Damiano (2006) 'Le istituzioni ecclesiastiche e la conquista normanna. Gli episcopati e le cattedrali', in Raffaele, Licinio - Violante, Francesco (a cura di) *I caratteri originali della conquista normanna. Diversità e identità nel Mezzogiorno (1030-1130)*. Bari: Dedalo, pp. 335-348 (Atti delle sedicesime giornate normanno-sveve).
- Granara, William (2019) *Narrating Muslim Sicily. War and Peace in the Medieval Mediterranean World*. London - New York: I.B. Tauris.
- Hagenmeyer, Heinrich (a cura di) (1896) *Galterii Cancellarii Bella Antiochena*. Innsbruck: Wagner.
- (a cura di) (1913) *Fulcheri Carnotensis Historia Hierosolymitana (1095-1127)*. Heidelberg: Carl Winters Universitätsbuchhandlung.
- Hamilton, Bernard (1978) 'Women in the Crusader States. The Queens of Jerusalem (1100-1190)', in Baker, Derek (a cura di) *Medieval Women*. Oxford: Basil Blackwell, pp. 143-174.
- (1984) 'Ralph of Domfront, Patriarch of Antioch (1135-40)', *Nottingham Medieval Studies*, XXVIII, pp. 1-21.
- (2016²) *The Latin Church in the Crusader States: the Secular Church*. Abingdon: Routledge.
- Hoffmann, Hartmut (ed.) (1980) *Chronica Monasteri Casinensis, MGH, Scriptores*. Vol. XXXIV, Hannover: Hahnsche Buchhandlung.
- Houben, Hubert (1999) *Ruggero II di Sicilia. Un sovrano tra Oriente e Occidente*. Roma - Bari: Laterza.
- (2003) 'Guglielmo d'Altavilla, duca di Puglia', *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. LX, Roma: Treccani, pp. 775-778.
- (2015²) *I Normanni*. Bologna: Il Mulino.
- (2016) 'La Ruota della fortuna. Africani neri alle corti dei re di Sicilia (secoli XII-XIV)', *Itinerari di ricerca storica*, XXX, 2, pp. 11-20.
- Huygens, Robert Burchard Constantijn (ed.) (1986) *Willelmi Tyrensis archiepiscopi Chronicon*. Turnhout: Brepols (Corpus Christianorum, Cont. Mediaevalis, LXIII-LXIII A).
- Ibn Abī Dīnār (1881) *Kitāb al-Mu'nis*, in Amari, Michele (a cura di) *Biblioteca arabosicula*. Vol. II, Torino - Roma: Loescher.

- Ibn Idhārī (1881) *Kitāb al-Bayān al-mughrib*, in Amari, Michele (a cura di) *Biblioteca arabo-sicula*. Vol. II, Torino-Roma: Loescher.
- John, Eric (1979) 'Edward the Confessor and the Norman Succession', *The English Historical Review*, XCIV, pp. 241-267.
- Johns, Jeremy (1987) 'Malik Ifrīqiya. The Norman Kingdom of Africa and the Fāṭimids', *Lybian Studies*, XVIII, pp. 89-101.
- (1995) 'I re normanni e i califfi fatimiti. Nuove prospettive su vecchi materiali', in *Del nuovo sulla Sicilia musulmana*. Roma: Accademia nazionale dei Lincei, pp. 9-50.
- (2006) 'Le iscrizioni e le epigrafi in arabo. Una rilettura', in Andaloro, Maria (a cura di) *Nobiles Officinae: perle, filigrane e trame di seta dal Palazzo Reale di Palermo*. Catania: G. Maimone, pp. 47-67.
- Loud, Graham A. (1992) 'Norman Italy and the Holy Land', in Kedar, Benjamin Z. (a cura di) *The Horns of Hattin*. London: Variorum Reprints, pp. 49-62.
- (2007) *The Latin Church of Norman Italy*. Cambridge: Cambridge University Press.
- (2009) 'The Chancery and Charters of the Kings of Sicily (1130-1212)', *The English Historical Review*, CXXIV, pp. 779-810.
- (a cura di) (2012) *Roger II and the creation of the Kingdom of Sicily*. Manchester: Manchester University Press.
- Lucas-Avenel, Marie-Agnès (éd.) (2016) Geoffroi Malaterra, *Histoire du grand comte Roger et de son frère Robert Guiscard*. Vol. I, *Livres I & II*. Caen: PUC.
- Mandalà, Giuseppe (2014) 'La Longobardia, i Longobardi e Pavia nei geografi arabo-islamici del Medioevo', *Aevum*, LXXXVIII, pp. 331-386.
- Metcalf, Alex (2002) 'The Muslims of Sicily under Christian Rule', in Loud, Graham A. - Metcalf, Alex (a cura di) *The Society of Norman Italy*. Leiden: Brill, pp. 289-317.
- (2003) *Muslims and Christians in Norman Sicily. Arabic-Speakers and the End of Islam*. London: Routledge.
- Nef, Annliese (2011) *Conquérir et gouverner la Sicile islamique aux XIe et XIIe siècles*. Rome. Ecole Française de Rome.
- Phillips, Jonathan (1991) 'Note on the Origins of Raymond of Poitiers', *The English Historical Review*, CII, pp. 66-67.

- Picard, Christophe (2017) *Il mare dei califfi. Storia del Mediterraneo musulmano (secoli VII-XII)*. Roma: Carocci.
- Pontieri, Ernesto (1964²) 'La madre di re Ruggero: Adelasia del Vasto contessa di Sicilia regina di Gerusalemme (?-1118)', in Pontieri, Ernesto, *Tra i Normanni nell'Italia meridionale*. Napoli: ESI, pp. 409-509.
- Re, Mario - Rognoni, Cristina (a cura di) (2009) *Byzantino-Sicula V. Giorgio di Antiochia: l'arte della politica in Sicilia nel XII secolo tra Bisanzio e l'Islam*. Palermo: Istituto siciliano di studi bizantini e neollenici Bruno Lavagnini.
- Richards, Donald S. (a cura di) (2010) *The Chronicle of Ibn al-Athir for the Crusading Period from al-Mail fi'l-Tairikh*. Vol. I, Farnham: Asghate.
- Riley-Smith, Jonathan (1978) 'Peace never Established: The Case of the Kingdom of Jerusalem', *Transactions of the Royal Historical Society*, s. 5, XXVIII, pp. 87-102.
- Russo, Luigi (2009) *Boemondo. Figlio del Guiscardo e principe di Antiochia*. Avellino: Elio Sellino.
- (2014a) *Il regno normanno del Mezzogiorno e "Outremer": Scambi, interazioni e mancate occasioni*, in Musarra, Antonio (a cura di) *Gli Italiani e la Terrasanta*. Firenze: SISMEL, pp. 137-149.
 - (2014b) 'The Norman Empire nella medievistica del XX secolo: una definizione problematica', *Schede Medievali*, LIV, pp. 159-173.
 - (2014c) *I Normanni del Mezzogiorno e il movimento crociato*. Bari: Mario Adda.
 - (2016a) 'Bad crusaders? The Normans of Southern Italy and the crusading movement in the twelfth century', in van Houts, Elisabeth (a cura di) *Anglo-Norman Studies*, XXXVIII. Woodbridge: The Boydell Press, pp. 169-180.
 - (2016b) 'Il mito della crociata nel Mezzogiorno normanno tra i secoli XI-XII', in Cordasco, Pasquale - Guzzo, Cristian - Marella, Giuseppe (a cura di) *L'età normanna in Puglia. Mito e ragione*. Brindisi: Pubblidea, pp. 31-44.
 - (2016c) 'La diaspora normande vue par les marges: la principauté d'Antioche entre histoire et historiographie', *Tabularia*, XVI, pp. 157-175.
 - (2018) *I crociati in Terrasanta. Una nuova storia (1095-1291)*. Roma: Carocci.
- Stanton, Charles D. (2011) *Norman Naval Operations in the Mediterranean*. Woodbridge: The Boydell Press.
- Takayama, Hiroshi (1994) 'The Administrative Organization of the Norman Kingdom of Sicily', in Fonseca, Cosimo Damiano (a cura di) *Mezzogiorno - Fe-*

- derico II - Mezzogiorno*. S.l.: Istituto internazionale di studi Federiciani, pp. 61-78.
- (2019) *Sicily and the Mediterranean in the Middle Ages*. London: Routledge.
- Tessera, Miriam Rita (2010) *Orientalis ecclesia. Papato, Chiesa e regno latino di Gerusalemme (1099-1187)*. Milano: Vita e Pensiero.
- Tocco, Francesco Paolo (2011) *Ruggero II. Il Drago d'Occidente*. Palermo: Flaccovio.
- (2017) 'Ruggero II', *Dizionario Biografico degli Italiani*. Vol. LXXXIX, Roma: Treccani, pp. 212-218.
- Tronzo, William (1997) *The Cultures of his Kingdom. Roger II and the Cappella Palatina in Palermo*. Princeton, N.J.: Princeton University Press.
- Vagnoni, Mirko (2017) *Dei gratia rex Sicilie: scene d'incoronazione divina nell'iconografia regia normanna*. Napoli: Federico II University Press.
- Wieruszowski, Helene (1963) 'Roger II of Sicily, Rex-Tyrannus, in Twelfth-Century Political Thought', *Speculum*, XXXVIII, pp. 46-78.
- Woodward, David (1987) 'Medieval *Mappaemundi*', in Harley, John Brian - Woodward, David (eds.) *The History of Cartography*. Vol. I, London - Chicago: The University of Chicago press, pp. 286-370.

6. Curriculum vitae

Laureatosi in Storia del pensiero politico medievale presso l'Università degli Studi di Bologna con una tesi in "Storia del Pensiero politico medievale", Luigi Russo ha conseguito nel 2001 il dottorato di ricerca in Storia Medievale (XI Ciclo) presso l'Università degli Studi di Torino, discutendo la tesi *Ricerche sui cronisti della "prima Crociata"* sotto la guida del prof. G.M. Cantarella. Attualmente è Professore Associato di Storia Medievale presso l'Università Europea di Roma dove insegna presso il corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria, di cui è attualmente anche Vice Coordinatore.

È inoltre Membro del Comitato di Redazione della rivista *Sefer Yuhasin. Rivista per la storia degli Ebrei nell'Italia meridionale*, Socio Ordinario del Centro Europeo di Studi Normanni di Ariano Irpino (AV) e dell'Office universitaire d'Études Normandes di Caen (= OUEEN), Membro del Comitato Scientifico del carnet Mondes normands médiévaux.

© Copyright: Author(s).

Gli autori che pubblicano con *RiMe* conservano i diritti d'autore e concedono alla rivista il diritto di prima pubblicazione con i lavori contemporaneamente autorizzati ai sensi della

Authors who publish with *RiMe* retain copyright and grant the Journal right of first publication with the works simultaneously licensed under the terms of the

“Creative Commons Attribution - NonCommercial 4.0 International License”



Il presente volume è stato pubblicato online il 30 giugno 2020 in:

This volume has been published online on 30th June 2020 at:

<http://rime.cnr.it>

CNR - Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea
Via Giovanni Battista Tuveri, 128 - 09129 Cagliari (Italy).
Telefono | Telephone: +39 070403635 / 070403670.
Sito web | Website: www.isem.cnr.it

